

## Cultura

28/10/2008 ore 19.52

*Speciale Cultura*

### **"MISTERI PERSIANI. I VOLTI NASCOSTI DELL'IRAN": IN VIAGGIO CON ANTONELLO SACCHETTI IN UN PAESE RICCO DI STORIA E CULTURA**

**ROMA\ aise\** - Dal 1979 per la maggior parte degli occidentali l'Iran è sinonimo di fondamentalismo islamico, di terrorismo, di pericolo. Le cronache hanno ridotto la Persia a "problema", offuscando i suoi 2.500 anni di storia. Molto prima di Khomeini e Ahmadinejad, l'Iran ha dato infatti i natali a Ciro il Grande, Rumi, Avicenna, Hafez e Khayyam. Una storia che porta in una terra di bellezze assolute e ingiustizie profonde. Una storia complessa, affascinante e misteriosa. E troppo spesso sottovalutata. Una storia di musulmani sciiti, zoroastriani, cristiani ed ebrei. A questa si rivolge il nuovo volume di Antonello Sacchetti "Misteri persiani. I volti nascosti dell'Iran", che, scrive Amir Madani nella sua introduzione, "per l'acutezza delle osservazioni, sembra un diretto discendente dei grandi viaggiatori europei da Marco Polo ad Ambrogio Contarini e soprattutto del romano Pietro della Valle, che raggiunse la corte dei re sufi nel XVI secolo".

In libreria da questo mese grazie alla casa editrice Infinito Edizioni (collana Orienti, pp.112, euro 11.00), con cui l'autore ha già pubblicato nel 2006 il saggio "I ragazzi di Teheran", il libro di Sacchetti svela, a chi già non lo sappia o l'abbia dimenticato, la ricchezza di etnie e culture diverse che convivono dai tempi dell'Impero Persiano: è questo il "mistero" dell'Iran, in cui soltanto il 51% della popolazione è di etnia persiana. Un Paese che continua a svolgere anche nel XXI secolo il ruolo di cerniera tra Europa ed Estremo Oriente.

La nostra storia, il nostro vocabolario e persino la nostra tavola devono molto all'Iran. Che ci piaccia o meno, dunque, dovremo fare i conti ancora per molto tempo con questo Paese. E nel confrontarci con l'Iran dovremmo sempre essere consapevoli della grandezza della sua storia e della sua cultura. **(aise)**

**Editrice SOGEDI s.r.l. - Reg. Trib. Roma n°15771/75**